

digitalizzazione di Paolo di Mauro  
La collaborazione è aperta a tutti

## Il crollo del CENTRO SINISTRA a Cava

Egregio Direttore, come tu sai, il centrosinistra a Cava dei Tirreni, è crollato, verticalmente. È caduto in una sera malinconica di dicembre, accompagnato dal suono, non sempre lieto, delle cennamelle. È crollato così come era nato, senza infamia e senza lode, e senza rimpianti, almeno per ora. Oltre tutto perché era un centrosinistra fondato sulla sfiducia reciproca, sulla diffidenza scambievole, tra i partiti componenti la maggioranza amministrativa, la DC e il PSI, prima, il PSDI poi.

Tu sai bene che non è caduto per carenza di idee (anzi ce ne sono in abbondanza!) ma per incapacità di convivenza e scarso senso di concretezza, ecc. Il partito socialista caveese è un partito sui generis, un partito di avvocati, abituati a discutere e alle finzioni dialettiche, ma a cui sfugge spesso il senso della realtà. Non sappiamo quante riunioni a ripetizione si sono svolte presso la sede dei compagni, un numero indefinibile di convocazioni, sottoconvocazioni, a furia di convocazioni, di sfuggita, a loro, la rielezione del sindaco, a furia di convocazioni così son passati, a volte, a volte, dalla maggioranza all'opposizione, e viceversa, non ricordo quante volte.

Tra i socialisti tirreni ci sono persone di molto equilibrio ma, essi, purtroppo, sono stati travolti da una maggioranza irrequieta che non sappiamo più, cosa vuole, mentre la DC, a sua volta, dopo aver molto atteso una clemente decisione di una delle tante discussioni, sempre, come al solito, in seno al partito, approfittando di una situazione, particolarmente favorevole, creatasi in seno al Consiglio Comunale, non senza la tacita complicità dell'estrema sinistra, che fa il suo gioco, e della estrema destra, sparuta, ma utile in tali circostanze, ha colto l'occasione propizia per disfarsi dell'incomodo e instabile compagno di viaggio e ha riletto con i propri voti il sindaco nella persona dell'intramontabile Prof. Eugenio Abbrò. Il giorno dopo, il colpo grosso. La Giunta Comunale, puntualmente per la circostanza, (verbalmente pronta e schede pure), delibera l'accettazione delle dimissioni dei due assessori dimissionari socialisti, giunti in ritardo, forse per tenere un'altra... discussione sulla imponente del centro-sinistra. Ma cosa erano andati a fare sul Comune quei due assessori dimissionari?

E così l'anno di grazia millenovecentosessantasette si è chiuso malinconicamente, con il crollo verticale del centrosinistra, non per questione di idee, come dicevamo, ma per questione di potere, una questione che si trascina per lunghi mesi, penosamente sui banchi del Consiglio Comunale, nelle sedi dei partiti, sulla stampa e negli angoli della città!!!

Ora, caro direttore, non siamo nelle condizioni di fare una diagnosi esatta delle cause, che hanno portato al disfacimento del centrosinistra nostrano, malamente concepito e malamente crollato. Dal tutto, però, è emerso un fatto positivo ed è questo: la DC, davanti all'eterno tentennamento dei suoi compagni, si è scoperta improvvisamente compatta e unanime, contrariamente a quanto si diceva che, ricorrendo all'ultimo momento si sarebbe avuto uno sgretolamento del gruppo democristiano, ed anche un fatto negativo, e questo riguarda i nostri compagni, i quali

forse troppo ingenui e loquaci, si son fatti sfuggire la realtà delle cose ed hanno fatto naufragare il tutto, nella rottura del centrosinistra a Cava, ultimo atto di una situazione per lo meno sconsigliata che si prolungava da mesi, da lunghi mesi. Hanno perduto l'autobus... Questa, dunque, la situazione, caro direttore, all'alba del nuovo anno nascente: cosa avverrà nel nuovo anno? Noi non siamo «maghi», né abbiamo la pretesa di far profecia: abbiamo, però, il sospetto che le cose, così come stanno, dureranno fino alle elezioni amministrative del millenovecentosessantasei, anno di grazia. Fino allora, il solito compagno socialista si impennava, con la sua voce stridula, contro l'Amministrazione dell'editore Abbrò, il quale potrà superare tutti gli ostacoli, soltanto se la DC resterà compatta e responsabile dei suoi compiti di partito di governo e, se, nella sua at-

tività, risponderà effettivamente, con spirito di profondità e serietà e onestà, agli interessi del paese. Allora, ne siamo sicuri, avrà l'appoggio di tutti i buoni e di coloro che sono pensosi delle sorti della nostra città. Ma a quel compagno inquieto, malgrado gli acuti e le impennate, nessuno crederà più, ne siamo certi. «Ognun del proprio mal, pianga se stesso» dice un proverbio vecchio, ma sempre valido.

Caro Direttore, ciò premesso, diamoci gli auguri di buon anno, un anno sereno e di pace per tutti, un anno in cui l'amore torni a fiorire tra gli uomini, affaticati dagli odi e dalle ambizioni, un anno, in cui l'umanità, disorientata, possa ritrovare Dio, nel fondo della propria coscienza. Il resto verrebbe da sé, come il primordiale spontaneo della primavera...

tu  
Giorgio Lisi

## Salerno perderà la Legione dei Carabinieri se il Comune non provvederà ad una nuova idonea Sede

Sarà trasferita da Salerno in altra città la Legione dell'Arma dei Carabinieri?

La questione, ammosa, è tornata d'attualità proprio in questo periodo, anche a seguito della risposta fornita dal Ministro della Difesa, ad una interrogazione del on. Brandi. Questo il testo della comunicazione fatta pervenire: «Il Comando della Legione Carabinieri di Salerno è sistemato, sin dalla

a titolo di risarcimento dei danni subiti, a causa degli eventi bellici, dall'immobile denominato «Caserma Umberto I» e in parte con fondi da trarre dal proprio bilancio. Gli on. Brandi, i rapporti locativi direttamente con il Ministero dell'Interno che, per legge, deve provvedere all'accontentamento dei Comandi e Reparti dell'Arma. Il relativo progetto, già redatto a cura del Genio Civile ed approvato dal Comando Generale dell'Arma, è però, rimasto in sospeso anche perché l'Anzidetta Amministrazione Comunale non è riuscita a reperire un'area idonea sulla quale costruire il complesso, né migliore esito hanno avuto i tentativi effettuati al riguardo dall'Amministrazione Militare.

Ad ogni modo, nessuna decisione è stata finora adottata in ordine all'eventuale trasferimento in altra città del menzionato Comando di Legione, essendo in corso ulteriori ricerche per reperire altre idonee infrastrutture che consentano di risolvere in maniera soddisfacente l'annoso e delicato problema di cui trattasi.

L'ultimo periodo della committenza del Ministro Tremelloni, pur lasciando impregiudicata la questione, lascia intendere che sa- vanceva da parte di altri centri sono state già attuate e che le trattative in merito, gli studi, gli accertamenti so-

no in fase di completamento. In realtà da ben 17 anni perdura lo smembramento del Comando di Legione (fra Piazza Cavour, Largo dei Pioppi e Via Bastioni) in locali non certo modernissimi, sovente inadeguati all'importanza delle funzioni che l'Arma deve assolvere con un coordinamento oggi indispensabile. L'attualità del problema oltre ad essere evidenziata dalla risposta del Ministro Tremelloni si evince anche dall'interessamento (ormai urgente e indispensabile) dell'Amministrazione che tratterà l'argomento della concessione del suolo proprio nella prossima seduta del Consiglio.

Ad una proposta dell'Ar-

ma di ubicare il nuovo edificio a Piazza d'Armi, il Comune replicò offrendo un suolo alle terga della Caserma Cascano. Attualmente sembra sia possibile trovare una soluzione intermedia, sfruttando un terreno nella zona di Pastena per l'originale Comando di Legione.

Comunque sia, è evidente che occorre non perdere ulteriormente tempo e concludere le trattative per la scelta dell'ubicazione. Il periodo del trasferimento in altra città della Legione di Salerno, infatti, sussiste realmente e s'evince con chiarezza dalla stessa risposta fornita dal Ministro della Difesa alla interrogazione del parlamentare salernitano.

## PER INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO IL 13 c. m. SI SVOLGERA' A CAVA IL TORNEO INTERNAZIONALE DI BALLO ARTISTICO

Ad iniziativa dell'Azienda di Soggiorno e del Social Tennis Club, sabato 13 gennaio, alle ore 21, nei saloni del Social Tennis Club si svolgerà la Gala delle Nazioni Torneo Internazionale di ballo amatoriale, accompagnata dal complesso di musica leggera diretta dal M° O. Carotenuto.

E' organizzato per conto dell'Azienda di Soggiorno del C.A.B.I. (Centro Amatori Ballo Internazionale) diretto dal M° Ariel Mammi, che è l'animatore e presentatore dei Campionati e Tornei inter. di ballo, trasmessi dalla TV a Chianciano e Salsomaggiore fino al 1967.

Il Torneo si svolgerà secondo le disposizioni vigenti dell'International Council of Amateur Dancers. Il Giudice arbitro sarà il M° Comm. Vittorio Colombo di Milano, Preside della Fed. Italiana Amatori Ballo. Presenterà e commenterà il Torneo lo stesso M° Ariel Mammi che è anche Consul-

ente Tecnico Nazionale della Federazione Italiana Amatori Ballo.

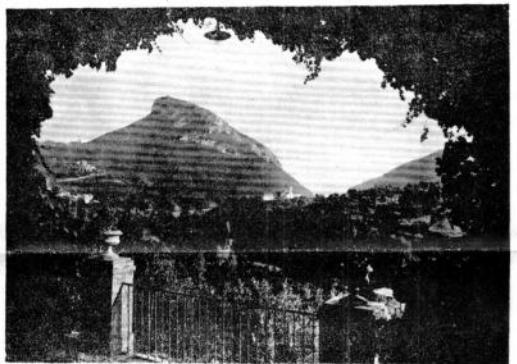
Nazioni e nominativi copie concorrenti:

1. Austria - sig. Gunter Winter e signorina Christa Jerabek di Vienna;
2. Francia sig. Claude Germain e signorina Sionce Bealon di Parigi;
3. Jugoslavia (la Jugoslavia partecipa per la prima volta ad un Torneo inter. di

ballo) Sig. Dusan Homan e Signorina Mimi Povsne di Lubiana;

4. Svizzera - sig. Werner Laubscher e Signorina Renate Standfuss di Zurigo;
5. Italia Sig. Dante Sarzi e signorina Isa Sarzi di Padova Sig. Paolo Colombo e Pina Colombo di Torino.

Oltre alla classifica tecnica del Giudice arbitro, il pubblico sarà chiamato ad assegnare il «Premio Simpatia».



Monte S. Liberatore visto da Villa Pepe di Retolo

## PER INTERESSAMENTO DEL PROF. DANIELE CAIAZZA SARA' REALIZZATA LA SALERNO - SAN LIBERATORE CHE GIOVERA' ANCHE A CAVA

L'iniziativa tempestiva ed intelligente del consigliere provinciale del primo collegio di Salerno, professor Daniele Caiazza, consentirà di tutti i buoni e di coloro che sono pensosi delle sorti della nostra città. Ma a quel compagno inquieto, malgrado gli acuti e le impennate, nessuno crederà più, ne siamo certi. «Ognun del proprio mal, pianga se stesso» dice un proverbio vecchio, ma sempre valido.

Il prof. Caiazza ha ottenuto, infatti, dalla Giunta Provinciale un finanziamento di cinquanta milioni di lire per il primo stralcio della strada che dovrà congiungere Salerno a San Liberatore, il più alto «pizzozzo» della cornice montuosa della città di Salerno e Cava.

La strada sarà presbiteramente denominata Canale Alessia per indicare i due punti terminali, il primo in territorio di Salerno, il secondo in territorio di Cava dei

Tirreni. Il primo tratto sarà costruito fino alla località Valle da dove si partirà la diramazione per San Liberatore seguendo il tracciato della strada già esistente che sarà convenientemente allargata per consentire il comodo accesso delle auto.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, sempre in adesione alle premu-

gole di bucolica serenità. Più aspra, ma non per questo meno bella, la parte verso Salerno che si schiude cielo ed il mare, si gode un'aghi occhi del diavolo con l'arco del suo golfo e l'imcomprensibile cornice dei suoi monti.

San Liberatore e le zone che saranno attraversate dalla nuova strada hanno trova-

to nel corso degli anni molti sostenitori, tutta gente che ha sempre creduto nell'avvenire della parte più bella e meglio esposta delle sue alture. Su ciò hanno giurato i D'Amico di Vietri allorché redettero delle loro proprietà per l'erezione del Santuario, il comm. Vincenzo Adinolfi quando vi costruì la gigantesca croce lunimosa che, anche nelle notti di tempesta - sventa sulla cima del monte, segnaolo di fede e protezione sicura per la città ed i suoi abitanti, i baroni Quaranta che hanno sempre sostenuto le ragioni ed i diritti di sopravvivenza della «doro» croce e tanti altri ancora.

C'è voluto ora l'intervento di un salernitano d'adozione, ma legato alla nostra città dallo stesso amore che porta alla natia Cava dei Tirreni, per sbloccare definitivamente la situazione.

Cogliendo intelligentemente il momento opportuno Daniele Caiazza ha saputo imprimere alla vecchia aspirazione la forza per diventare una realtà.

Indubbiamente cinquanta milioni sono pochi. L'importante è però incominciare... E' inutile dire che l'opera gioverà anche ai caveesi che al monte S. Liberatore sono tanto legati e che han fatto sempre meta delle loro escursioni senza dimenticare un illustre Prelato caveese Don Giorgio Salerno, non lesinò danaro per rendere accogliente quel meraviglioso cenobio.



# Attraverso la Città

**Cavesi...? BuOna gente...**

**(perciò si è decisa la soppressione del carcere)**

Cavesi?... Buona gente... pare che abbiano affinato sindaco e assessori di Cava allorché hanno deciso di proporre al Consiglio Comunale la soppressione del Carcere Mandamentale a Cava.

Sulla frase possiamo essere anche d'accordo: pochi, infatti, sono i cavesi che vanno in galera anche se per anni prevaricano... Ma i forestieri, quel fior fiore di delinquenza che accede a Cava da più parti dove li metteranno quando Carabinieri e polizia avranno finalmente posto le manette ai loro polsi.

E' mai possibile che con tanta leggerezza si pensa a sopprimere un'istituzione che è indispensabile per una

città di circa 50 mila abitanti e che è sede di importante Pretura.

Ce lo sa dire il Sindaco e ce lo sanno dire i sigg. Assessori ove la Polizia deve addeposere i detenuti che vengono arrestati di notte? Alle Giudiziarie di Salerno, dopo le 23, non ricevono più nessuno ed è capitato che a volte detenuti cavesi sono stati trasportati alle carceri di Nocera Inferiore.

Lascino le cose come stanno e diano piuttosto conto del perché in altre dieci anni non si è riusciti a far funzionare di nuovo il Carcere Mandamentale che è costato fuori di milioni allo Stato e per la sua ricostruzione tre giovani persero la vita.

## IN PRETURA CI PIOVE!

In Pretura ci piove è questa la grande novità di quest'inverno. Invitiamo Sindaco ed assessore ai LL. PP. se esiste ancora, ad una visita alle Cancellerie e ai gabinetti dei Magistrati. Le mura rotonde acqua come alle soperate. Dell'archivio meglio è non parlare: si corre il rischio di perdere documenti importanti. I miei. Meno male che i pareri non sono ornate con il damasco d'oro di quello usato nel gabinetto del primo cittadino.

Mantenere l'Ufficio di Pretura nelle condizioni in cui si mantiene quello di Cava è indice di grande inciviltà, è una grande imperdonabile deficienza che denota la scarsa sensibilità degli amministratori per il Tempio della Giustizia, scarsa

sensibilità che non viene sanata dai marmi e dai velluti che adornano le pareti del palazzo di città ove i milioni sono stati spesi a palate, mentre gli altri uffici pubblici sono stati abbandonati al loro destino.

E dire che in Consiglio Comunale vi son tanti avvocati che pure dovrebbero avere a cuore le sorti del proprio posto di lavoro,

## CANDIDATURE

Rientrata, così, molto silenziosamente come era sorta la candidatura al Senato del Prof. Eugenio Abbrò (alla quale candidatura moltissimi non avevano creduto), si è riaperta la strada naturale che è quella di vederci candidato al Senato per il Collegio Salerno - Cava - A. Maffi, il Prof. Daniele Caiatz, il quale, ha tutte le carte in regola per la sua vita pubblica e privata per poter aspirare ad un seggio a Palazzo Madama. Daniele Caiatz è cavesi di elezione perché a Cava ha vissuto da bambino, a Cava ha studiato, a Cava ha svolto tutta la parte della sua attività politica che per la verità gli diede solo amarezze avendo dovuto sostenere il più delle volte un'amministrazione in netto contrasto con i suoi principi di autentico democratico cristiano.

Di altre candidature non ve n'è parola... Rimarrà in vita quella del Sen. Prof. Riccardo Romano mentre, pare, che il PSU presenterà qualche cavesi che molti vedono nella persona o dello ing. Amerigo Vitagliano o dello avv. Giovanni Pagliara, entrambi degli cittadini molto stimati, che possono ben meritare la fiducia del popolo.

## Ma che testa!

Colta a volo nella sala di lettura di un circolo cittadino: «Ma che testa deve avere quel nostro Sindaco... lo vedete... come è fatto quello uomo... si è assunto da solo il compito di relazionare sulla situazione finanziaria del Social Tennis Club e fare il punto di tutta la situazione, cosa che ben due avvocati ed un ragioniere di retore di Banca non sono stati capaci di fare. E' inutile, nessuno è bravo come Lui...»

Un abbraccio ideale ai tre Giudici del Tribunale di Salerno che qualche mese fa affarmonero la responsabilità dell'ex direttore del Cimitero di Cava imputato di una serie di reati in danno della Pubblica Amministrazione. E sia ben chiaro l'abbigliamento non è per «s» a d i... ma o perché un uomo è stato condannato, ma perché la Giustizia ha trionfato nonostante che con tutti i mezzi si sia cercato, da parte de-

glie amministratori del Comune di gettare acqua sul fuoco che avrebbe potuto di vampare... Un collega penalista della coscienza onesta è rimasto poco soddisfatto di quel che il Comune è stato di feso. E dire che lo stesso Comune non ha lesinato spese: un primo avvocato costò circa L. 600.000; il secondo, quello che ha parlato in udienza, chissà quanto costerà... Per fortuna i tre giudici cui rinnoviamo il nostro abbraccio, hanno dato prova di grande, ammirevole indipendenza e hanno deciso, senza usare il bussolotto che qualcuno gli aveva messo tra le mani per la scelta del reato di cui l'imputato doveva rispondere.

Hanno deciso i Giudici

## IL SESTO GIURAMENTO

Il sindaco prof. Abbrò ha giurato, ai primi dell'anno, nelle mani del Prefetto della Provincia. E' la sesta volta che il prof. Abbrò giura fedeltà alla Repubblica, in qualità di sindaco di Cava dei Tirreni.

La prima: nel 1954, la seconda ancora onarchico: nel 1956 (appoggiato dalla dc), la terza nel 1957 (dopo l'interregno Clarizia), la quarta (dc) dopo le elezioni del '60, la quinta dopo quella del '64, la sesta, quella odierna... fino a quando durerà la serie?

Al vecchio neo sindaco auguri di buon lavoro e di utili iniziative per l'anno nuovo... (vecchio... per modo di dire...)

## Dimissioni all'ECA

Notizie dell'ECA. I consiglieri democristiani dell'ECA, a seguito della rottura dei rapporti, in seno all'Amministrazione Comunale, con i socialisti del PSU, si sono dimessi dalla carica, inviando lettera di dimissioni al Sindaco al Consiglio Comunale e, per conoscenza, al Prefetto della Provincia!

I restanti consiglieri, in numero di quattro, sono socialisti e in minoranza, ragioni per cui si attende da un momento all'altro, la nomina, da parte del capo della Provincia, del Commissario Prefettizio. Termine, così, anche in seno all'ECA un periodo, un po' troppo lungo, di incertezze, di immobilità, di polemiche, di bizzie, per cui l'assistenza, da circa un anno, è stata praticamente nulla.

Si auguriamo che S. E. il Prefetto provvederà, con estrema sollecitudine, alla nomina del Commissario. Così non si può andare avanti!

## UN ABBRACCIO A TRE GIUDICI

facendo buon uso della legge e facendo comprendere a chi di dovere che in Italia esistono, per fortuna, ancora Giudici dalla grande indipendenza, che non piegano mai sotto i ingiustiziosi!

Ed a proposito del processo di cui innanzi chi si che fine hanno fatto quei bi-

gli amministratori del Comune di gettare acqua sul fuoco che avrebbe potuto di vampare... Un collega penalista della coscienza onesta è rimasto poco soddisfatto di quel che il Comune è stato di feso. E dire che lo stesso Comune non ha lesinato spese: un primo avvocato costò circa L. 600.000; il secondo, quello che ha parlato in udienza, chissà quanto costerà... Per fortuna i tre giudici cui rinnoviamo il nostro abbraccio, hanno dato prova di grande, ammirevole indipendenza e hanno deciso, senza usare il bussolotto che qualcuno gli aveva messo tra le mani per la scelta del reato di cui l'imputato doveva rispondere.

Hanno deciso i Giudici

## Per una nuova strada

L'innesto Piazza Vittorio Em. con la nuova strada Biblioteca Avallone, ancora da venire. Quando si darà il via alla costruzione? Sono stati abbattuti gli alberi di giu, ma il tracciato non ancora è stato definito!

Pregiamo il sindaco di realizzare con sollecitudine. I lavori si impongono per la loro urgenza, onde sistemare, al più presto, quella importante arteria cittadina.

## NEO COMMISSARIO AL TENNIS

Il neo commissario prof. Eugenio Abbrò, si è insediato al Tennis Club (Club) per espletare le funzioni e quei compiti affidatigli dal Senato dei soci fondatori. Che Dio gliela mandi, buona!

Frattanto, nell'insediarsi nella poltrona commissariale, il Prof. Abbrò, quasi a completare lo smacco già subito dai soci fondatori, in capaci di darsi un'amministrazione, ha pensato bene di scegliersi a collaboratori due altri soci ordinari: il Dr. Mario Esposito e l'ing. Genaro Pagliara, cittadini rispettabili quanto mai, ma insieme allo stesso Sindaco incompetenti per statuto a portare avanti le cose del sodalizio la cui amministrazione è stata sempre affidata a soci fondatori ora espulsi.

In definitiva quegli stessi che non hanno saputo guardare le proprie cose per il passato ora hanno addirittura rimproverato a tutelare i propri interessi affidandoli, ripeto, in mani certamente capaci di risolvere la grave situazione economica in cui il sodalizio si è dibattuto.

Pare accertato che il Sindacato commissario, come primo atto, stipulerà la convenzione, da anni preparata dal Comune e dal tennis non firmata e ciò avrà innanzitutto per ovviare a quell'incompetenza tra le due cariche che sussisterebbe qualora dovesse persistere l'attuale stato di inadempienza del Tennis nei riguardi del Comune.

Giorgio Lisi

leggete "IL PUNGOLO", glettini di «raccomandazione» che dovevano costituire la difesa dell'imputato e che poi non hanno fatto apparizione nell'aula di Giustizia.

Evidentemente si sono evaporati come, purtroppo, oggi si evaporano tante cose...

# I SINDACATI NELLO STATO MODERNO

In una brillante conferenza del Prof. RESCIGNO all'Università Popolare

Nel salone della Camera di Commercio, ad iniziativa dell'Università Popolare, il Prof. avv. Pietro Rescigno, Ordinario di Istituzioni di Diritto Privato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna e Docente di Legislazione del Lavoro di Tecnica Sindacale dell'Università Bocconi di Milano, ha tenuto l'attesa conferenza sul Tema: «I sindacati nello Stato moderno».

Nell'affollato salone sono stati notati, fra gli altri, i prof. Renato Scognamiglio, Ordinario nell'Università di Napoli, Vincenzo Spagnuolo Vigorita, Ordinario nell'Università di Napoli, Enzo Buonocore, Ordinario nella Università di Cagliari, Luciano Spagnuolo Vigorita, Ordinario nella Università di Bari, Domenico Napoleone, Incaricato nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, Bruno Bellotti, Incaricato nella Facoltà di Scienze Nazionali dell'Università di Napoli, Fabio Mazzotti di Celso, Incaricato della Facoltà di

Scienze Nazionali dell'Università di Napoli, Bonaventura Rescigno, Incaricato nella Università di Napoli, gli assistenti universitari Ezio Sincalchi, Enrico Danesi, Salvatore Incobelli, Massimo Panchianco, Antonio Siniscalco, Badetta, Pietro Rossi ed altri, nonché il Prof. Giovanni De Crescenzo dell'Istituto Universitario di Magistero di Salerno; i Magistrati Cons. Dott. Pietro Scritti, Presidente del Tribunale; Cons. Dott. Giuseppe Fezzia, Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania, Dott. Michele Cantillo, Dott. Mario De Rosa e Dott. Antonio Marcheselli; Dott. Ferullo dell'Ispettorato del Lavoro; Rev. prof. don Guido Terranova, ing. Piero Martinez, j Cabrera, Presidente della Sez. «Italia Nostra», Dr. Antonio de Maio, segretario prov. dell'ANAO Comm. avv. Carlo Liberti; avv. Roberto Amendola, consigliere comunale di Salerno, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, avv.

Mario Parrilli; l'avv. Dario Incurci per il Sindacato Provinciale Avvocati e Procuratori; il V. Procuratore agli Studi, Dott. Andrea il Presidente della Camera di Commercio; Dott. Gaetano Amendola; l'avv. Stefano Bono della Giunta Provinciale amministrativa; i Presidi Nicola Senale, Carmine Sofia, Rescigno Sofia e On. Matteo Rescigno; l'on. Dott. Mario Valiante; il Maggiore dei Carabinieri, il Direttore dell'Associazione Industriali Dott. Luigi Priore con il Presidente dell'Associazione Costruttori, Comm. Giovanni Coraggio e con il Dott. Sciarrelli Boso; il Rag. Sciarrelli, Direttore dell'Associazione Commercianti; il Dott. D'Andrea, Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori; il Segretario Provinciale responsabile della Camera Confederale del Lavoro, Giuseppe Amarante, con il Segretario Provinciale, Armando Viviani ed altri dirigenti; il Segretario Provinciale della CISL, Giorgio Gentile, con altri dirigenti provinciali; il Direttore del Patronato IT-AL-UIL, Francesco Guida, il Presidente, Ing. Salvatore Vigilar, il Vice Presidente, Rag. Carmine Marazzi e il Consigliere Giuseppe Di Florio, dell'Associazione Piccole e Medie Industrie; alcuni dirigenti dell'Università Popolare, il Segretario Segretario Avv. Ubaldo Rotta, Ing. Pasquale Coppola, il Dott. Antonio Pispini ed altri.

## NELL'ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Nella sede di via Acquasanta si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Salerno per l'esame dei problemi relativi all'attuazione della riserva del 30% delle commesse previste a favore delle industrie meridionali, all'attività del Consorzio per l'area industriale di Salerno, ai rapporti con le amministrazioni statali e comunali, in particolare in tema di espropriazioni e di concessione delle licenze edilizie, all'attività della commissione per l'industria presso la Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato e all'esigenza di una migliore e più attiva presenza della stessa Camera di Commercio, alle conseguenze della svalutazione della sterlina, alle prospettive della realizzazione della Alfa Sud ed ai rapporti con gli enti e gli istituti assistenziali e previdenziali che rendono insopportabili le rateizzazioni dei contributi.

La relazione introduttiva ampia e documentata, è stata svolta dal Presidente, Commendatore Ing. Salvatore Vigilar, con l'assistenza del Sig. Primo Modena, il quale si è soffermato sulla situazione economica, sociale, sindacale, tributaria, previdenziale della provincia di Salerno, rilevando un corso di ripresa dell'attività nella nostra provincia, ad eccezione di alcune sfumature, specialmente in tema di lavori pubblici, che possono essere eliminate con un efficiente coordinamento dell'attività delle amministrazioni statali e comunali.

Al dibattito hanno partecipato il V. Presidente Rag. Carmine Marazzi, il Consigliere esperto avv. Nicola Crisci, i Consiglieri industriali avv. Mario De Donato, avv. Fernando Di Mari,

no, Rag. Giuseppe D'Aurica, Rag. De Iulio, sigg. Maron, Nicola Nese, Giuseppe di Florio di Andrea e Sada... Il Consiglio ha deliberato di chiedere un incontro al Prefetto della Provincia ed al Presidente del Consorzio dell'Area Industriale per lo esame dei problemi della Piccola e Media Industria, al fine soprattutto, nell'ambito della programmazione nazionale, e regionale di sollecitare iniziative e rapporti, in modo da assicurare migliori prospettive per l'economia provinciale per il nuovo anno.

## I PRESEPI

Le previsioni della vigilia si sono avverate: i frati di S. Francesco, sotto la solerte direzione del loro P. Guardiano P. Cherubino Casertano, hanno allestito un grandioso Presepe che è veramente degno della gloriosa tradizione francescana in generale e cavesi in particolare.

Ce ne rallegriamo vivamente e ci auguriamo che il successo del «Presepe» di quest'anno sia di sprone ai PP. Francescani per mantenere in vita una delle più belle tradizioni locali.

Anche in frazione Dupino il Parroco Don Emilio Papa ha allestito un artistico presepe con magnifici effetti di luce in un paesaggio caratteristico in cui si muovono pastori di gran pregio. I visitatori sono stati numerosissimi e Don Emilio Papa ha promesso di voler migliorare sempre più il suo «presepe» per creare nella frazione affidata alle sue cure un centro di attrattiva non solo per i filiani, ma per tutta la cittadinanza cavesi e per la forestieri.

Anche i PP. Cappuccini non sono venuti meno alla tradizione, allestendo il loro Presepe che pure è stato meta di numerosissimi visitatori.

Nel presentare l'illustre Concittadino, l'avv. Nicola Crisci, Presidente dell'Università Popolare, ha illustrato la brillante carriera scientifica: libero Docente a 22 anni; vincitore della Cattedra di Diritto Civile a 24 anni; Docente anche alla Facoltà internazionale di droit comparé de Luxembourg; Direttore, Condirettore, collaboratore delle più importanti Riviste; studioso, saggista, in questi ultimi anni, in particolare dei gruppi sociali.

Istituti, problemi e prospettive del sindacalismo contemporaneo, dopo una rapida sintesi del movimento sindacale e della rivoluzione industriale, sono stati, con vivace parola, illustrati dal prof. Rescigno.

L'oratore ha parlato della storia contemporanea dei sindacati, nelle fasi salienti, con particolare riguardo alla la posizione assunta dallo Stato moderno, uscito dalla Rivoluzione francese, dalla Restaurazione e dal periodo corporativo, mettendo in risalto che contrasti, lotte e accordi presentano aspetti diversi nelle varie forme di Stato in cui si stagliano: nello Stato liberale, nel regime autoritario, nella democrazia sociale.

Ha concluso, fra vivissimi applausi del pubblico, affermando che il sindacato deve interessarsi alla formazione ed all'aumento del reddito, prendendo parte alla relazione politica e, pertanto, deve essere disposto, per la via della spontanea autodifesa, a qualche rinuncia immediata, in vista di realizzazioni a più lontana scadenza e per ridurre gli squilibri esistenti tra le varie categorie di lavoratori.

## STELLE POCO LUMINOSE

Se c'è una cosa lucente nello spazio questa cosa è rappresentata dalle stelle... Ora proprio non comprendiamo di chi il gusto di adornare il corso di Cava in occasione del Natale di stelle con lampadine di colore marrone, si da rendere la strada di un colore quasi lugubre... troppo distanti dallo splendore delle stelle che salutarono la venuta al mondo del Figlio di Dio. Valga la segnalazione per il prossimo anno e comunque un plauso all'Azienda di Soggiorno per l'iniziativa nel suo complesso.

## Capodanno al Tennis Club (senza il nuovo commissario)

S. Silvestro è stato solennemente celebrato al Social Tennis Club Cava.

L'anno nuovo ha visto riuniti intorno ad un tavolo, per il tradizionale cenone, 70 soci ai quali ha pensato il gusto culinario di Edoardo Volino che ha saputo fare le cose per bene. Ha presieduto il Presidente uscente avv. Mario Parrilli il quale ha espresso gli auguri che il sodalizio, dopo il periodo commissariale affidato al Sindaco, possa riorisorgere più brillante di prima. Già i nei voti di tutti coloro che al sodalizio sono intimamente legati fin dal tempo in cui esisteva la gloriosa capan-

nella di paglia... e non si pensava affatto alla costruzione di un caserme fonte di tante amarezze per tutti... Anche se giustificata con una lettera molti non hanno digerito l'assenza del neo commissario straordinario.

**L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

**La Pasticceria A. Vietri**  
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della piazza via Municipio)  
è garanzia di qualità e freschezza  
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE  
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

**L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI SCAPOLIETTO E PER VILLEGGIATURA CORPO DI CAVA - TEL. 41480**



## NOTERELLA CAVESE

## Quando nacquerò piazza Roma, la villa e le vie adiacenti

Il terreno - 8 mila mq. - si apparteneva al Conservatorio di S. M. del Rifugio e alla famiglia D'Ursi e fu espropriato per L. 5.533.30. Le opere costarono L. 9.229.00.

Il 7 gennaio 1861, segnò una data memoranda per la topografia e il rinnovamento estetico della nostra Città.

In quel giorno, mentre ancora tuonavano i cannoni di Gialdini attorno a Garla, il Sindaco, March. Pasquale Atenolfi, chiese al Governatore del Principato Citra la autorizzazione di espropriare ottomila metri quadrati di terreno per opere di pubblica utilità, principali il Teatro e la Villa e per la sistemazione delle vie di accesso ai villaggi di Passiano e di S. Arcangelo. Era l'area in colta, ma spessa di alberi anche fruttiferi, alle spalle del Duomo, che aveva per limiti il Palazzo Vitale e il Vicolo S. Rocco ad oriente, a Settentrione la Via Torozziello e, a ponente, la villa Luciano e il Conservatorio, oggi Manifattura dei Tabacchi, donde digradava, con dislivello di circa sette metri, verso il piano del borgo.

Rendevano necessaria e quasi urgente la bonifica ad quei motivi di sicurezza pubblica e di moralità.

D'inverno la rigogliosa vegetazione offriva ricetto ai ladri e ai malintenzionati ai danni degli abitanti di Passiano e di S. Arcangelo. Qui infatti si nascessero i briganti che, la notte del 15 aprile 1863, rapirono due cavei, rilasciati, alcuni giorni dopo, dietro un congruo riscatto. D'estate, poi, la selva diveniva meta di coppie le quali si abbandonavano ad effusioni non platoniche, secondo i sospetti del Sindaco che, per età e costume, non era un moralista.

Ne era proprietario il Conservatorio della Madonna del Rifugio, che l'aveva concesso in enfiteusi, fin dal 1744, alla famiglia D'Ursi della quale, erano viventi, nel 1861, Bartolomeo e il figlio Antonio.

Il 28 febbraio rispondendo, all'iniziativa, il Governatore, cui fu seguito il 19 ottobre il Ministro degli Interni che autorizzò il Comune ad espropriare il terreno richiesto per pubblica utilità, fermi restando i compensi dovuti al Conservatorio e ai D'Ursi.

Fu ottenuto dal Comune, all'ordinanza e come risulta dalla seguente nota pubblica pubblicata il 5 febbraio 1863 sul Giornale della Provincia. La Giunta Municipale di Cava dei Tirreni fa della pubblica ragione che nella espropriazione per pubblica utilità dell'arborata alle spalle del Duomo, la quale appartiene per dominio diretto al Conservatorio di Santa Maria del Rifugio, e per dominio utile temporaneo a Bartolomeo e Antonio D'Ursi, il Municipio deve pagare il compenso risultante dal relativo appello in 1306 ducaiti e grana 66 pari a lire 5.533,30.

Divenuto il Comune di dire proprietario si procedette alla vendita degli alberi, con asta pubblica, agguistata a Pasquale Carrano per ducaiti 350.

Questi atti amministrativi furono esposti dal Sindaco Trara Genoino, cui dopo le elezioni amministrative del 19 maggio 1861, era stata dal Governo del Re affidata la bacchetta di quella prodigiosa orchestra che fu il Consiglio Comunale agli albori dell'Unità d'Italia.

Il dinamico Sindaco bruciò le tappe e, prima che vi esaurisse l'iter burocratico, diede l'incarico all'architetto Vincenzo Gelanzi di elaborare due progetti: uno per il Teatro e l'altro per la bonifica, le strade e la villa.

Prima giunse il progetto del Teatro, la cui esecuzione fortunosa è stata già oggetto di una mia noterella.

Il 13 marzo 1863 giunse al Sindaco la particolareggiata stesura dell'altro progetto, oggi sul mio tavolo di lavoro, la cui testata è la seguente.

Progetto e stato stimolato delle opere occorrenti per la rettificazione delle varie strade che attraversano il terreno comunale incolto, nonché per la costruzione di altre nuove vie, di una piazza dinanzi al Teatro e di un boschetto di delizie.

E' sintetizzata in questa premessa la mole delle opere condotte a termine negli anni 1864 e 65 dall'Amministrazione Liberale, superiori

a quelle compiute nei 126 anni di Governo Borbonico e non minori di quelle che sirombazzarono i venti anni di Era Fascista.

Di queste realizzazioni, pur con qualche modifica, la Piazza ora denominata Roma, il Viale Crispi, la Via Mercato e la continuazione di Via Torozziello sono oggi, come le portò a termine la Ditta Maddaloni di Napoli, con lavoro a cottimo per Ducaiti 2171, pari a lire 9229 con il controllo di un consigliere addetto ai lavori.

Non lo stesso può dirsi della Villa, aperta al pubblico nel 1865, che dopo cinquanta anni di splendore, fu decurtata e trasformata fino a divenire quasi *res nullius*.

A questo alternarsi di luci e di ombre dedicherò fra breve la noterella, già promessa quando parlai di Sindaco Trara Genoino.

## Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Alla benevola attenzione delle Autorità Turistiche del Salernitano riportiamo quanto avviene a Gardone Riviera, nella speranza che qualcuno imiti e faccia su l'iniziativa per il Turismo nel Salernitano.

Particolare interesse ha suscitato al Convegno sullo sviluppo economico della Regione del Garda (tenutosi a Gardone Riviera a metà ottobre) la relazione presentata dai Presidenti degli Enti Provinciali del Turismo di Mantova, signora Rita Dugoni, di Brescia, signor Angelo Grazioli, di Trento, architetto Piero Marconi e di Verona, professor Livio Antonioli. La relazione aveva per tema: «L'organizzazione pubblica e privata come fattore di promozione e di coordinamento delle attività turistiche».

E' ovviamente impossibile riprodurre integralmente l'interessante intervento. Ci sembra, però, importante segnalare i passi principali.

La relazione è divisa in tre parti. Nella prima parte viene esaminato il compito degli organi e degli istituti pubblici nella organizzazione turistica. Nella seconda parte viene espresso il concetto di organizzazione privata. Nella terza parte vengono affrontati i rapporti fra l'organizzazione pubblica e quella privata per un migliore concorso dello sviluppo economico del turismo.

In questa parte vengono infatti, definiti i compiti istituzionali degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende di Soggiorno e Cura. Essi sono quelli di promuovere l'incremento dei

forestieri e di coordinare la azione turistica. Sul Garda sono poi operanti due enti: la Comunità del Garda ed il Comitato di coordinamento degli EE. PP. T.

«La Comunità del Garda», dice testualmente la relazione, «opera in tutti i campi dell'economia riguardante la zona ed è interessata alla formulazione di idee, di proposte, di studi per un coordinato intervento sui problemi relativi al comprensorio gardesano. Il Comitato di coordinamento (costituito dagli EE. PP. T. di Brescia, Mantova, Verona e Trento) programma annualmente la azione pubblicitaria sia per l'interno che per l'estero. Nella sua ultima seduta ha posto allo studio una manifestazione internazionale che, con l'ausilio della stampa estera, dovrebbe maggiormente attrarre la corrente turistica europea».

La relazione prosegue affermando che lo sviluppo economico della regione del Garda poggia sull'economia turistica.

A questo scopo agiscono sulla riviera, oltre che diverse Aziende e Pro Loco, Associazioni ed enti vari. E' chiaro che tutte queste istituzioni devono collaborare fra di loro.

«Quale attore promozionale», dice ancora testualmente la relazione, «qual coordinamento allo sviluppo economico possiamo individuare se manca questo concorso di interessi, di interventi per ricorrere ad un approfondito esame delle esigenze degli uni e degli altri?».

La relazione prosegue, quindi il nostro Comitato di coordinamento per le in-

iziativa turistiche del Lago di Garda, che qui rappresentiamo, ha già operato in questo campo di intensa promozione una espressione di una zona prettamente turistica.

Il Comitato, ben facile ad essere giudicato negativamente per i limitatissimi mezzi finanziari a sua disposizione, ha pur coordinato iniziative con i rappresentanti degli operatori economici per vagliare i costi degli interventi, per convogliare in interessi individuali a provvidenze di incentivazione promozionale per innescare ogni manifestazione dove il fine raggiunge un interesse pubblico nei riflessi di quel privato.

Ne è prova l'azione promossa da un nostro collega che, con operatori turistici, ha raggiunto i Paesi nordici

**Cavesi.**  
**Il Pungolo**  
**è il vostro giornale**  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**

per acquisire quei mercati che potenzieranno la corrente turistica nella prossima stagione. E' di ieri la realizzazione di una manifestazione sul Garda, a carattere internazionale, per dimostrare maggiormente l'indice della nostra capacità, manifestazione che potrà avere nel prossimo anno, col concorso di tutti gli Enti del Garda, un più felice successo di attrazione e di propaganda all'estero.

E' di oggi il lancio di 600

mila copie di depliant nei vari Paesi d'Europa e d'America per caratterizzare una priorità sulla scelta di un soggiorno gardesano.

Abbiamo ritenuto che i fini istituzionali dei nostri Enti si potessero concentrare in varie circostanze e così abbiamo agito creando il Comitato di Coordinamento.

Ma la tematica turistica non si sofferma su piccole formule di coordinazione, ma investe tutti i grandi problemi di tutte le economie. Se è vero che risponde ad una esigenza necessaria, la promozione ed il coordinamento delle organizzazioni pubbliche e private, è vero che il turismo non può, nella sua continua evoluzione, restare assente ad altre tematiche che interessano le altre economie.

Ed ecco perché interveniamo a questo convegno per lo sviluppo economico del Lago di Garda.

Vorremmo portare il nostro modesto contributo partendo da problemi che solo il cosciente, sollecito concorso di Enti interessati e specifici possono risolvere in un ampio dibattito di competenze e d'interesse, ma ci limitiamo ad indicazioni senza cadere dal nostro campo per sintetizzare le nostre esigenze:

- 1) un più completo incontro al dialogo, alla collaborazione fra tutte le forze sociali, politiche, economiche, centrali, regionali e locali, le cui sfere di interesse operativo investono direttamente od indirettamente l'economia del Garda;
- 2) proteggere, conservare ed accrescere il patrimonio paesistico artistico e storico,

come beni culturali insopprimibili;

3) prospettive sulle infrastrutture e strutture con regolamentazione rigida sulle priorità e sulle zone depresse;

4) regime e disciplina delle acque contemplando gli interessi pubblici e privati di altre economie;

5) urbanistica, Saturazione di sfruttamento su zone di alto sviluppo o di supersviluppo;

6) sviluppo della zona prealpina e morenica per destinazione residenziale;

7) nuova rete stradale senza deturpazione dell'attuale rete viaria, ma molteplici raccordi con vie di grande comunicazione;

8) sviluppo di un'industria artigianale correlativa all'industria turistica;

9) insediamento di scuole d'arte professionale, centri di studi nazionali ed internazionali;

10) conservazione della flora e della fauna gardesana.

Per la parte specifica sullo sviluppo dell'economia turistica:

- 1) regolamentazione sulla ricettività alberghiera e sui insediamento. Zone di alto sviluppo; zone di meno sviluppo; zone depresse;
- 2) ricerca di mercati, adeguamento dell'offerta alla domanda turistica;
- 3) competitività sui prezzi alberghieri;
- 4) nuovi comprensori residenziali;
- 5) nuove attrezzature turistiche, sportive;
- 6) manifestazioni di alto livello nazionale ed internazionale;
- 7) propaganda e pubblicità, stampa, radio, televisione.

Su questi punti specifici il Comitato di coordinamento per le iniziative del lago di Garda si impegna a continuare ed intensificare la sua opera promuovendo e coordinando ogni attività di portata il suo contributo se pur modesto allo sviluppo del turismo gardesano.

Signora Rosita Dugoni - Presidente E.P.T. - Mantova  
Sig. Angelo Grazioli - Presidente E.P.T. - Brescia  
Arch. Piero Marconi - Presidente E.P.T. - Trento  
Prof. Livio Antonioli - Presidente E.P.T. - Verona.

## a SALERNO

per il fabbrigno dei Vestri stampati  
Rivolgetevi alla Soc. Tipografica  
**G. Jovane & C. fu Luigi**  
Lungomare, 162 - Tel. 21105

## Freda - Di Donato

Dopo una vita intensa di lavoro e di sacrifici, si è serenamente spenta la N. D. Filomena Freda, ved. Di Donato, insegnante delle locali Scuole Elementari Medaglia d'oro della P. I.

Donna di eletta virtù, l'estinta trascorse la sua esistenza in un continuo apostolato di dedizione alla fanciullezza.

**ISTITUTO OTTICO DI CAPUA**  
VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304  
(di fronte al nuovo Ufficio Postale)  
**Una grande organizzazione al servizio della vostra vista**  
*Montature per occhiali delle migliori materie  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono non tolgono ad un sorriso dolce*

## Come si organizza il Turismo a Gardone Riviera e in tutta la Regione

## M O S C O N I

## Corpo di Cavalieri

In solitudine tra il verde placido è bello vivere accanto a te...

Vogliamo ascendere lassù, mia brava? Corpo di Cavalieri ci chiama a sé!

Ritornello: se vuoi ricevere giorni sereni a Cava dei Tirreni, Amore viene! in giù andremo per boschi e villaggi, vagando in romitaggi tra freschi erbaggi...

quando poi a mezzogiorno compaiono suoneranno dalle Chiese lontane al Ristorante lo

Scapolitello andremo a rinfrancarci. Amore bello: se vuoi ricevere giorni sereni a Cava dei Tirreni, Amore viene!

Gustavo Marano

## Cavesi a New York

New York - gennaio Il Professore Marcello Siniscalco, marito della Dot. toressa Emma De Filippis (figlia del Preside in ritiro Professore Federico) è a New York ospite della famosa Scuola Medica ALBERT EINSTEIN, per otto mesi per fare conferenze di GENETICA.

Il Prof. Siniscalco ha au-

to permesso dalla sua cattedra dell'Università di Leiden, Olanda per poter cooperare con la Scuola Medica Americana ove conoscono la sua grande abilità di scienziato mondiale nella sua linea di Genetica.

All'arrivo con la sua Emma e tre figliuoli furono ricevuti dal cugino Joseph Vitagliano e la sua Katie che ogni anno vengono a visitare la nostra Cava. I Vitagliano diedero un grandissimo ricevimento in onore della Coppia Siniscalco nella loro Villa di Stamford, Connecticut, ed oltre un centinaio di invitati ebbero il piacere di conoscere l'illustre Professore Siniscalco, nostro concittadino, e vi era anche il Sindaco locale Bruno Giordano, altro italiano, insieme ad una numerosa schiera di amici salernitani nella loro elegante villa di Santi Quaranta.

## In casa Rumma

Il prof. Antonio Rumma, direttore del Collegio «Colantuoni» di Salerno, e famiglia hanno passato lietamente il S. Natale e Capodanno, insieme ad una numerosa schiera di amici salernitani nella loro elegante villa di Santi Quaranta.

## Ricordo di Tullio Galgano

Si è compiuto, in questi giorni, il primo triste anniversario dell'immatura e repentina dipartita del carissimo amico Dott. Tullio Galgano il cui ricordo è sempre vivo in tutti gli amici che ebbero modo di apprezzare ed ammirare le sue eletti doti di gentiluomo, di funzionario, di cittadino.

J. V.

rino, avv. Mario Sorrentino, Prof. Dott. Mario Mauro, Avv. Gr. Uff. Mario Amabile, sig. Mario Pepe, sig. Mario Pisapia, Dott. Mario Gaio, On. Avv. Mario Valiante, Dott. Mario Ferrante, Prof. Dr. Valerio Canonico.

## In casa Rumma

Il prof. Antonio Rumma, direttore del Collegio «Colantuoni» di Salerno, e famiglia hanno passato lietamente il S. Natale e Capodanno, insieme ad una numerosa schiera di amici salernitani nella loro elegante villa di Santi Quaranta.

## Ricordo di Tullio Galgano

Si è compiuto, in questi giorni, il primo triste anniversario dell'immatura e repentina dipartita del carissimo amico Dott. Tullio Galgano il cui ricordo è sempre vivo in tutti gli amici che ebbero modo di apprezzare ed ammirare le sue eletti doti di gentiluomo, di funzionario, di cittadino.

Alla memoria di Tullio Galgano vada il nostro mesto saluto di rimpianto: agli ottimi suoi fratelli Geppino, Alberto, Fernando e Claudio la nostra viva solidarietà nel loro sempre cocente dolore.

## LUTTI Terracciano - Salierno

Si è serenamente spenta la N. D. Angela Maria Salierno vedova Terracciano, donna di eletta virtù domestica, sposa e madre esemplare. La eletta Estinta visse nel culto del lavoro e della famiglia, si che la sua giornata terrena fu una continua dedizione al dovere. Fino a vari anni fa resse la Segreteria del Liceo Classico Statale di Nocera Inferiore ove seppe circondarsi della benevolenza e della simpatia di tutti quanti ebbero modo di avvicinarla.

Lasciato il lavoro, per raggiunti limiti di età, riempì della sua dolce presenza la casa del suo ottimo figliuolo Dott. Carmine, Primario del nostro Ospedale Civile che circondò del più grande amore e dedizione insieme a tutti gli altri familiari.

Nella triste ora che volge siamo affettuosamente vicini al carissimo Carmine Terracciano al quale ed a tutti i suoi congiunti e allo zio Avv. Filippo Salierno porgiamo i sentimenti del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

## Pironti - Della Corte

Anna Della Corte-Pironti, che, per oltre 52 anni, fu la dolce consorte del concittadino Matteo Della Corte, lo

archeologo epigrafista di fama non peritura, l'Accademico di mille Accademie italiane e straniere, serenamente si è spenta, sei anni dopo la morte del consorte, nella stessa rustica casa dello Stato, in Pompei, tra il 27 e il 28 dello scorso dicembre, assistito da un fratello e dall'ipnotico Ermelinda ed Amalia, figlie di due sorelle del marito.

Donna di eccelsa virtù domestica, dopo di aver investito, per parecchi anni, un spirato una culla - come asserì nell'elogio funebre il nipote del marito, prof. Emilio Risi - visse per il marito e per la schiera infinita dei parenti, cui fu sempre prodiga di premure affettuose.

Durante la prima guerra mondiale, trepidando per la sorte dei suoi cinque fratelli (tutti tornati incolumi) impegnati sulle alpi e sul mare, presiede con intelletto d'amore il comitato che provvedeva ai mille bisogni di tante famiglie orbathe dei loro cari, mentre il padre, sindaco amatissimo, trepidava su ogni volta che un dispaccio ministeriale comunicava eventi luttuosi per tante famiglie.

A 81 anni, l'eletta signora, cui il Prelato di Pompei è stato così prodigo di conforti spirituali, ha chiuso la sua meravigliosa giornata.

Hanno partecipato alle funebri onoranze il Prelato, S. E. Monsignor Aurelio Signora, l'Abate ordinario della Badia, S. E. Rev. ma Monsignore Eugenio De Palma, il Sindaco di Cava, Comm. Pr. Eugenio Abbrò, gli alunni dei licei «San Benedetto» di Badia, e «Marco Galdis» di Cava (accompagnati dal preside prof. Vittorio Vasile e dal Corpo Insegnanti) che, dal 1963, hanno meritato la borsa di studio istituita da Matteo Della Corte.

S. E. Signora e il prof. Emilio Risi, hanno porto l'estremo vate alla spoglia lacrimata.

## Freda - Di Donato

Dopo una vita intensa di lavoro e di sacrifici, si è serenamente spenta la N. D. Filomena Freda, ved. Di Donato, insegnante delle locali Scuole Elementari Medaglia d'oro della P. I.

Donna di eletta virtù, l'estinta trascorse la sua esistenza in un continuo apostolato di dedizione alla fanciullezza.

**ISTITUTO OTTICO DI CAPUA**  
VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304  
(di fronte al nuovo Ufficio Postale)  
**Una grande organizzazione al servizio della vostra vista**  
*Montature per occhiali delle migliori materie  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono non tolgono ad un sorriso dolce*



## L'ANGOLO DELLO SPORT

# Al C.U.C. la V Coppa "LEONARDO ANGELONI"



La squadra del C.U.C. vincitrice della V Coppa «Leonardo Angeloni». In piedi da sinistra: Senatore Al, Giannattasio, Gravagnuolo, D'Urso, Casillo, Sergio. Accovacciati da sinistra: Santoriello, Garzia, Siviglia, Senatore An, Silvestri.

Come, ormai, avviene da cinque anni, anche questo anno il Club Universitario Cavese ha organizzato la V edizione della Coppa intitolata al compianto Leonardo Angeloni, perito tragicamente cinque anni orsono in un incidente stradale, nel lontano Messico.

L'organizzazione di questa Aquinta edizione è stata molto laboriosa, perché man-

cando a Cava il campo sportivo, i dirigenti del Sodalità locale sono stati costretti a girare il terreno di gioco dove si potessero svolgere le partite.

A questa quinta edizione della Coppa hanno partecipato quattro squadre e precisamente il C. U. Nocerino, il C. U. di Scafati, la F.U.C.I. di Cava ed il C.U.C.

La prima partita ha visto la squadra del C.U.C. prendere d'assalto la porta della F.U.C.I. alla ricerca del goal del 2 a 1, goal che è venuto verso il centesimo ad opera del contrattacco Sergio che ha sfruttato una palla non trattata dal portiere avversario. Lo stesso Sergio ha, ver-

so la fine della partita, portato a tre le reti per il C.U.C. su calcio di rigore. Così la partita si è chiusa con il risultato di 3 a 1 in favore del C.U.C., risultato che ha sancito la meritata conquista della Coppa.

Ma da queste colonne non possiamo non plaudire a questa splendida iniziativa che da cinque anni i dirigenti del locale sodalizio universitario hanno organizzato per commemorare la memoria del loro socio scomparso Leonardo Angeloni.

La prima partita ha visto la facile vittoria degli universitari cavesi su quelli di Scafati con il classico punteggio di 2 a 0.

La seconda ha visto la vittoria della F.U.C.I. sul C.U. Nocerino con il punteggio di 2 a 1.

La seconda giornata si è svolta sul campo sportivo di Nocera Inferiore ed ha visto di fronte le squadre del C.U.C. e del C.U. Nocerino e quella della F.U.C.I. e del C.U. di Scafati.

La prima partita si è conclusa con la vittoria degli universitari cavesi su quelli nocerini con il punteggio di 3 a 1. La seconda partita non si è disputata per l'assenza del C. U. di Scafati che ha dato segno di poco senso sportivo non partecipando alle partite. La seconda partita, quella che si è svolta tra il C.U.C. e la F.U.C.I. si è potuta considera-

re una vera e propria finale perché ambedue le squadre erano a punteggio pieno e colui che avesse vinto si sarebbe aggiudicato la Coppa.

Il C.U.C. è sceso in campo, deciso a conquistare lo ambito trofeo con la seguente formazione: Senatore, Gravagnuolo e D'Urso, Santoriello, Casillo e Giannattasio.

La ripresa ha visto la squadra del C.U.C. prendere d'assalto la porta della F.U.C.I. alla ricerca del goal del 2 a 1, goal che è venuto verso il centesimo ad opera del contrattacco Sergio che ha sfruttato una palla non trattata dal portiere avversario. Lo stesso Sergio ha, ver-

so la fine della partita, portato a tre le reti per il C.U.C. su calcio di rigore. Così la partita si è chiusa con il risultato di 3 a 1 in favore del C.U.C., risultato che ha sancito la meritata conquista della Coppa.

Ma da queste colonne non possiamo non plaudire a questa splendida iniziativa che da cinque anni i dirigenti del locale sodalizio universitario hanno organizzato per commemorare la memoria del loro socio scomparso Leonardo Angeloni.

La prima partita ha visto la facile vittoria degli universitari cavesi su quelli di Scafati con il classico punteggio di 2 a 0.

La seconda ha visto la vittoria della F.U.C.I. sul C.U. Nocerino con il punteggio di 2 a 1.

La seconda giornata si è svolta sul campo sportivo di Nocera Inferiore ed ha visto di fronte le squadre del C.U.C. e del C.U. Nocerino e quella della F.U.C.I. e del C.U. di Scafati.

La prima partita si è conclusa con la vittoria degli universitari cavesi su quelli nocerini con il punteggio di 3 a 1. La seconda partita non si è disputata per l'assenza del C. U. di Scafati che ha dato segno di poco senso sportivo non partecipando alle partite. La seconda partita, quella che si è svolta tra il C.U.C. e la F.U.C.I. si è potuta considerare una vera e propria finale perché ambedue le squadre erano a punteggio pieno e colui che avesse vinto si sarebbe aggiudicato la Coppa.

## CONSIGLI PRATICI

### LA POTATURA

La potatura è una pratica culturale che consiste in una serie di operazioni che si compiono sui rami significativi e sulle parti verdi delle piante fruttifere, onde concen-

trare i seguenti vantaggi: a) con un'impalcatura regolare e con una disposizione uniforme dei rami, la chioma viene meglio illuminata, aerata, e i succhi nutritivi si distribuiscono omogeneamente in ogni parte;

b) si conserva un giusto rapporto tra la vegetazione e la fruttificazione regolando lo sviluppo dei rami, cosicché la pianta produce ogni anno;

c) si impedisce ai rami di allungarsi troppo in alto o di piegarsi in basso e si mantiene la produzione dei frutti sopra tutta la lunghezza dei rami, evitando che essi si sguarniscano delle gemme a frutto.

Con la potatura non si tratta di ridurre la pianta in



### LA POTATURA

schiaivati, ma di seguire ed aiutare la sua tendenza naturale, sia riguardo la forma, sia per lo sviluppo.

La potatura si distingue in potatura di formazione e in potatura di produzione.

La potatura di formazione ha lo scopo di dare una forma equilibrata alla pianta mentre quella di produzione ha lo scopo di ottenere un prodotto costante e di mantenere la pianta in buone condizioni di vegetazione.

Fra le forme di potatura di formazione abbiamo quella a vaso e quella a piramide. Nella forma a vaso si interrompe il fusto e si determinano lo sviluppo di branche laterali che formano l'impalcatura che è costituita da tre o più rami. Per la formazione a vaso si tronca il fusto sopra tutta la lunghezza dei rami, evitando che essi si sguarniscano delle gemme a frutto.

Il taglio determina lo sviluppo dei rami verso l'estremità. Nella primavera del II anno questi rami si taglieranno a metà o a 2/3, accertando che all'estremità rimangono due gemme laterali. Da queste si svilupperanno due rami che alla primavera del III anno si accorceranno sempre lasciando due gemme laterali e così via di seguito.

Nella forma a piramide non si interrompe l'allungamento del fusto, ma lo si regola determinando lo sviluppo delle impalcature. Nel I anno si taglierà il fusticino all'altezza a cui si vuole avere la prima impalcatura. La gemma terminale svilupperà sul prolungamento del fusto un robusto ramo detto freccia. Alla primavera del II anno si accorcerà la freccia e si cimareranno i rami laterali dell'impalcatura, lasciando alla loro estremità una gemma in fuori e al III anno si ripeterà la spuntatura della freccia e la cimatura dei rami della seconda impalcatura che si sarà formata.

Per quanto riguarda la potatura di produzione occorre distinguere i diversi tipi di gemme e di rami. Le gemme possono essere da legno e da fiore: le prime denominate comunemente occhi si presentano piccole ed appuntite; le seconde denomi-

nate bottoni sono grosse e tondeggianti. Nelle piante a granello (pero o melo) le gemme a legno, quando nel l'anno successivo non vengono a sviluppare un ramo, si trasformano in gemme da fiore, raggiungendo la fioritura ordinariamente dopo tre anni. Nelle piante a nocciuolo (pesco, susino) le gemme da fiore sbocciano nella annata successiva e si accompagnano spesso, nei rami che portano, con gemme da legno. Anche i rami si distinguono in rami a legno ed in rami a frutto: nelle piante a granello i primi sono bene sviluppati, robusti, dritti, ed i secondi sono rametti corti e sottili che assumono forme e denominazioni di varie: brindillo, dardo, lamburda, borsa. Il brindillo è un rametto esile, lungo circa 20 cm. che sviluppa alla estremità una gemma a frutto. Esso deve, nella potatura, essere tenuto se corti; si potrà invece raccorciare o piegare un brindillo lungo per favorire lo sviluppo di gemme a frutto.

Il dardo è un brevissimo rametto inserito ad angolo retto sulla branca, e terminante con una gemma conica che farà frutto al terzo anno, quindi normalmente, i dardi non debbono essere tagliati se alla potatura non si presentano troppo fitti.

La lamburda è un breve rametto con gemma a frutto e si forma dal dardo in tre anni; essa si può suddividere producendo la cosiddetta lamburda multipla o zampa di pollo, riunione di rametti a frutto, che si può ridurre se troppo suddivisa.

La borsa non è un rametto o una gemma vera e propria, ma un ingrossamento formato al punto di attacco del picciolo del frutto. La borsa emetterà gemme fruttifere e deve essere, quindi, ripulita con la potatura.

La potatura di produzione delle piante a granello consiste essenzialmente nel favorire lo sviluppo dei rametti fruttiferi, dardi, brindilli, lamburde, e nel raccorciare annualmente i rami esteri a legno, che man mano e spondano la chioma.

Inoltre con la potatura si devono togliere i rami secchi e i vecchi che, sviluppandosi nel centro del vaso, tenderanno a riempirlo.

Per la potatura di produzione delle piante a nocciuolo bisogna tener presente che queste piante come la vite, portano i frutti sui rami di un anno, a loro volta portati da legno di due anni, e soltanto su quelli. Quindi la fruttificazione tende a spostarsi verso l'alto, mentre i rami in basso vanno denudandosi. Per evitare ciò, si esegue la potatura verde, che consiste nella cimatura, la quale si ripete quando i rametti, durante la vegetazione, assumono uno sviluppo eccessivo, e nella schielettratura o asportazione dei rametti inutili. Così si impedisce che la fruttificazione si porti sulle cime, e si favorisce l'emissione di germogli in basso. Inoltre, quando il peso si alleva in vaso, si toglieranno nell'intervallo del tempo i succhioni man mano che spuntano.

La potatura severa è meno importante della precedente e si limita a togliere i rami secchi e quelli che hanno fruttificato, a raccorciare i rami fruttiferi, lasciando all'estremità una gemma a legno, a spionare i rametti vicini alle branche, lasciando (come nella vite) un corredo con due gemme. La potatura severa si pratica naturalmente durante il riposo vegetativo ed entro il 1. marzo.

Se i nostri contadini praticassero una razionale potatura secondo i criteri sopra espressi, il loro lavoro non sarebbe inutile e l'attesa sarà premiata da una abbondante e selezionata produzione fruttifera.

ERRIS

**Presso i Fratelli Pisapia**  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI  
Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

**ISTITUTO COLLEGIO COLAUTTI**  
CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO  
CORSI PRIVATI PER RECUPERO ANNI PERDUTI  
RINVIO SERVIZIO MILITARE  
SALERNO - Via Lanzalone - Telefono 91308

**Mobilificio TIRRENO**  
tutto per l'arredamento della casa  
SALONI DI ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

## la "Mobilfiamma", di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere

**PREZZI IMBATTIBILI**  
Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41165 - 41305

## da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

## Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia", di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli  
Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

BARI	39	51	55	23	56
CAGLIARI	45	39	46	61	85
FIRENZE	66	4	76	33	34
GENOVA	62	38	16	24	45
MILANO	10	13	41	48	52
NAPOLI	77	43	9	35	79
PALERMO	86	60	77	88	36
ROMA	49	31	3	73	86
TORINO	75	48	68	43	86
VENEZIA	60	28	31	81	59

## Pretura di Cava dei Tirreni

Il Pretore di Cava dei Tirreni, in data 13.10.67 ha dichiarato esecutivo il seguente decreto penale a carico di:

SORRENTINO ELENA di Pasquale, nata a Cava il 13 giugno 1925

imputata della contr. di cui agli artt. 31 R.D. 15.10.25, n. 2033 e 79 reg. 1. luglio 1926, n. 361, per avere posto in commercio strutto, contenuto in vecchie, rancido e, quindi, non atto al consumo.

In Cava il 20.12.66

Condanna a lire 100.000 ammenda oltre spese e tassa analisi in lire 5.200 e pubblicazione sui giornali «Il Pungolo» e «Il Giornale d'Italia».

Estratto conforme Cava dei Tirreni, 27.12.67

Il Cancelliere